

LE DICHIARAZIONI

Massimo Giupponi - direttore generale di ATS Bergamo: *“L’identificazione di queste strutture è l’esito di un lavoro coordinato tra ATS Bergamo, le tre ASST e gli enti locali iniziato già a luglio 2021. Rispetto ai servizi che le differenti tipologie di strutture devono offrire alla cittadinanza, ATS Bergamo ha scelto di interpellare i diversi soggetti del territorio che, a vario titolo, possono fornire la loro competenza e professionalità all’interno nei nuovi istituti previsti dal PNRR. Quindi sono stati realizzati incontri con gli ordini professionali, con i soggetti del terzo settore, con la medina del territorio e con soggetti privati – ha continuato Giupponi – . Da tutti loro sono state raccolte ipotesi di progettualità che sono in corso di analisi e recepimento. ATS Bergamo, con la finalità di identificare le collocazioni più idonee delle nuove strutture, per garantire al cittadino la caratteristica di massima prossimità (così come chiesto dal PNRR), ha lavorato sull’ottimale identificazione dei bacini di utenza (gruppi di comuni che andranno ad afferire alle varie strutture).”*

Marcella Messina – Presidente del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci: *“Ringrazio ATS per la condivisione e la collaborazione che sono state fondamentali a raggiungere il risultato odierno. Nello scorso mese di agosto, ravvisata la necessità di coordinare le azioni di realizzazione della Missione 5 “Inclusione Sociale” e della Missione 6 “Salute” del PNRR, anche attraverso la costituzione di tavoli di lavoro condivisi, è stato sottoscritto un Accordo specifico per la costituzione di*

una Cabina di Regia per la Governance del raccordo tra le Missioni, condiviso da Consiglio di Rappresentanza, i Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Distretti e ATS Bergamo. Questa delibera regionale – ha proseguito Marcella Messina – è quindi frutto anche del lavoro integrato fortemente voluto al fine di mantenere un collegamento tra ATS e Sindaci.”

Gabriele Cortesi – Presidente Assemblea dei Sindaci del Distretto Bergamo Est: “Credo sia stato fondamentale il ruolo svolto dai Sindaci nel reperire sul proprio territorio le strutture che, accanto a quelle messe a disposizione dal Servizio Sociosanitario Regionale, ospiteranno Case di Comunità e Ospedali di Comunità e, ora, anche le Centrali Operative Territoriali. Basilare è stato anche coordinare le proposte pervenute dai territori per mettere a punto un’organizzazione dell’offerta che potesse rispondere con razionalità alle necessità dei diversi territori. È importante ora che il lavoro di condivisione e collaborazione tra ATS, ASST e Comuni non si fermi solo al momento dell’individuazione degli immobili, ma che si creino le condizioni di un confronto costante sui contenuti e sul lavoro di queste nuove strutture del servizio sociosanitario regionale.”

Gianbattista Brioschi – presidente Assemblea dei Sindaci del Distretto Bergamo: *“Condivido quanto detto dai colleghi: il lavoro di condivisione ha permesso di coprire le necessità del territorio della provincia di Bergamo portando servizi sanitari, sociosanitari e sociali integrati più vicini alla cittadinanza, rimangono però aperte alcune questioni che Stato e Regione Lombardia dovrebbero*

chiarire, ad esempio, quella delle Fondazioni di diritto privato a partecipazione pubblica che, pur offrendo già sul nostro territorio una serie di servizi, oggi non risultano ammissibili ad ospitare Centrali Operative Territoriali, Case di Comunità e/o Ospedali di Comunità in quanto Enti di diritto privato. Sciogliere questo nodo sarebbe importante per perfezionare il quadro dell'offerta in modo da poter garantire ai cittadini ed ai territori, soprattutto quelli montani, un'offerta equa di servizi e possibilità.”

Juri Imeri – Presidente Assemblea dei Sindaci del Distretto Bergamo Ovest: *“Vorrei evidenziare, nel nostro territorio, il lavoro prezioso e sinergico con ATS e l'ASST, sia nell'individuazione degli spazi che dei bisogni di salute delle persone. Attendiamo inoltre speranzosi l'esito della Manifestazione di interesse emanata da ATS – ha proseguito – che dovrebbe raccogliere ulteriori disponibilità di immobili di proprietà comunale da destinare a Case di Comunità e/o Ospedali di Comunità nelle aree territoriali che ad oggi risultano non ancora completamente coperte, tra cui gli Ambiti che appartengono al territorio del Distretto Ovest. Concludo ribadendo la nostra disponibilità a collaborare con i nostri servizi sociali in modo che queste nuove strutture possano davvero diventare espressioni e servizi di comunità.”*